

Teatro Sociale - Sondrio

Mercoledì 13 Aprile 2022 - 20:30

Progetto Teatro Incontro XV Edizione

PRESENTA

Pluto

Libero adattamento da Aristofane



PROMOTORI

Centro di Promozione del Teatro Pedagogico
Rete di scuole costituita da: IIS Alberti, ITT "Mattei", Polo Liceale Città di Sondrio, PFP Valtellina, IIS Pinchetti, Liceo Nervi- Ferrari, IS Saraceno-Romegialli.

Piano delle Arti - MIUR, Associazione Culturale Spartiacque, Fondazione San Zeno, Fondazione Credito Valtellinese Gruppo Crédit Agricole, Fondazione Cariplo, LAIVin, Banca Popolare di Sondrio, Alpi in scena, Università degli Studi di Milano Bicocca, Comune di Sondrio, Associazione di Promozione Sociale Metafamiglia.

RESPONSABILE ARTISTICO DEL PROGETTO
Mira Andriolo

MOVIMENTO ED ESPRESSIVITÀ CORPOREA
Federica Esposito

OPERATORI TEATRALI
Mira Andriolo, Giulia Castelli, Giacomo Bisceglie

MUSICHE
Lisa Tam

PRODUZIONE AUDIO
Ivan Azzetti

ORGANIZZAZIONE E COORDINAMENTO DEL PROGETTO
Vittorio Lo Verso, Pietro Gaetani, Natascia Micheli, Valeria Grassi

CON LA COLLABORAZIONE DEI DOCENTI REFERENTI DEGLI ISTITUTI DELLA RETE
Adele Cusini, Mira Rossi, Francesca Menaglio, Erica Della Valle

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE GLI EX STUDENTI DI TEATRO INCONTRO
Noussaiba Bezzi, Alex Sertore, Giorgio Pillitteri, Raul Ruffoni, Giulio Del Nero

DESIGN BIGLIETTI E LOCANDINA
Roberto Cabassi Bombardieri

NOTE SULL' OPERA

Pluto è, allo stato attuale di conservazione del corpus dell'autore, l'opera di Aristofane più tarda che possiamo leggere per intero: messa in scena, nella versione a noi nota, probabilmente alle Lenee del 388 a.C., priva di parabasi, è stata ed è tuttora vissuta da gran parte della critica come "epilogo" della grande stagione della commedia "archàia". Al di là degli schematismi e dei tecnicismi, la collocazione "liminare" di questo testo nella storia della letteratura greca non toglie certo forza alla grande attualità della sua utopia: la redistribuzione globale, o almeno "etica", della ricchezza.

Etico è in effetti il dubbio con cui Cremilo (costantemente in dialogo con il suo servo Carione) apre la vicenda: un tarlo così insistente da portarlo a chiedere all'oracolo di Apollo in persona se sia il caso di iniziare il figlio alla via della disonestà. Criptico, al solito, il vaticinio: il vecchio protagonista dovrà accompagnarsi con la prima persona che incontrerà fuori dal tempio, che sarà proprio Pluto, il dio cieco della ricchezza. L'idea è immediata: restituire alla divinità (terrorizzata dall'eventuale reazione di Zeus!) la facoltà di vedere e, fuori dall'allegoria, di discernere le qualità morali degli eventuali destinatari dei suoi beni.

Il nostro Cremilo non ha fatto però i conti con Penìa, personificazione della povertà, che entra in scena costringendolo a un vero e proprio agone verbale: per cercare di fermare questo pericoloso disegno di redistribuzione, che sta assumendo gradualmente tratti universali, la Povertà dimostra abilmente che senza di lei non esisterebbero etica del lavoro, equilibrio, moderazione. Dialetticamente ineccepibile, ma nei fatti scacciata in malo modo: l'utopia di Cremilo non vuole sentire ragioni (un ammonimento del nostro Aristofane, pur sempre conservatore?). Pluto viene guarito, la ricchezza ridistribuita e, a dimostrazione di ciò, una incalzante carrellata di personaggi sfila sulla scena testimoniando il "nuovo ordine": un onesto arricchito, un sicofante in rovina, una vecchia abbandonata dal suo (non disinteressato) amante.

Il nuovo stato di cose non risparmia nemmeno gli dei: Zeus, privato delle sue offerte, è furibondo e il suo sacerdote quasi si trova a mendicare; Hermes, povero in canna e deriso, chiede un lavoro sulla Terra. Un corteo finale, in onore del dio, ricompone il parapiglia e chiude la commedia: l'utopia, portata al parossismo nella parte centrale dell'opera, sembra (forse?) stemperarsi.

IL NOSTRO PLUTO

La scelta del tema della ricchezza è giustificata quasi in automatico da una società che, al netto di ogni considerazione moralistica e retorica, intrattiene oggi con il denaro una relazione di inossidabile dipendenza, oscillante tra il fascino morboso e la spasmodica necessità. Non può non colpire, dunque, l'attualità del tentativo di riflessione etica di Cremilo (ma anche il disincanto dell'impostazione aristofanea): è ipotizzabile una realtà in cui giustizia e ricchezza siano inscindibili?

La ricchezza è un valore, è un disvalore, è un valore relativo in base alle categorie morali cui è subordinata? Il benessere economico prodotto dal lavoro ha uno statuto diverso da quello ottenuto in sorte o, peggio, con la disonestà?

Che rapporto esiste tra utopia e realtà?

Queste sono le domande che hanno animato, nel corso dell'anno, il lavoro dei nostri ragazzi dei laboratori di Teatro Incontro. La nostra commedia, liberamente tratta dal lavoro di Aristofane, ha cercato di riflettere su questi interrogativi, sfruttando gli spunti del testo antico: lungi dal dare risposte scritte nella pietra, il lavoro di quest'anno ha cercato di guidare la riflessione (del pubblico e degli attori!) attraverso temi che, come sempre, sono antichi solo nel tempo, ma non nelle nostre coscienze. La prova? Sono passati più di due millenni, ma ancora ci godiamo l'agone di Cremilo e della Povertà: ancora incerti su chi sostenere, ancora contesi tra il fascino dell'utopia e la consapevolezza (amara?) della realtà.

Pietro Gaetani

PERSONAGGI E INTERPRETI

PLUTO: Christiano Nella, Lucia Boselli

CREMILO, VECCHIO ATENIESE

Nicholas Materia, Francesco Omodei, Giovanni Napoli, Alessandro Confortola, Leonardo Pasini

MOGLIE DI CREMILO

Lucia Fede, Michela Cristini, Maria Giacomelli, Claudia Cecini, Brunella Bianchi, Victoria Marchesini

FIGLIA DI CREMILO

Arianna Ghilotti, Alessia Nani

CARIONE, SERVO DI CREMILO

Marte Patisso, Manuel Mevio, Alessandro Liberati, Saverio Miceli, Ivano Zuelli, Mattia Ciminello, Alex Sertore, Luca Padulazzi, Sisay Silvestri, Tommaso Monti, Juan Pini, Angelo Franzini, Soufian Siate, Davide Cecini

NOCCIOLA, SERVA DI CREMILO

Marta Motalli, Gretel Capitani, Emma Mazza, Emanuela Damiani, Gaia Fenu, Giulia Bulanti, Giulia Cecchi, Camilla Caprari, Aurora Clemente, Lisa Rapella, Eleonora Rossotti, Grace Cusini, Rachele Vignieri, Giulia Di Carlo, Anna Bolis, Nives Confortola, Sabrina Ghilotti, Elisa Cantoni, Celine Robustelli Test, Lucia Boselli, Melissa Travaglia, Graziana Mosconi, Giada Crupi, Alice Pini, Lucia Fazzini, Maddalena Dell'Acqua, Caterina Clementi, Sara Zucchi, Agata Maria Menegola, Alessandra De Stefani, Chiara Orlandi, Erika Spini, Loren Cris Urena Urena, Sara Boudouaya, Stefania Svanosio, Vittoria Terpollari, Chiara Ruffoni, Martina Parolo, Camilla Livia De Sanctis, Giulia Schivalocchi, Caterina Paruscio

BLEPSIDEMO, AMICO DI CREMILO:

Gioele Lillia, Yosù Manuel Togni, Andrea Stazzonelli

BLEPSI, MOGLIE DI BLEPSIDEMO

Valentina Franchetti, Victoria Natalotto, Yemisirach Giacomelli, Elena Sertori

POVERTÀ'

Lara Franzini, Farah Garci, Maya Colturi, Lucia D'Alessandro

CORO DI CITTADINI

Irene Rasella, Ilaria Zamboni, Giada De Bianchi, Lara Saturnino, Valeria Rumi, Costanza Mastaglio, Martina Colaianni, Raul Ruffoni, Giulio Del Nero, Marzia Cardaccia, Letizia Mara, Elisa D'Auria, Valentina Giordani, Sharoll Armero Chavez, Eleonora Dei Cas, Francesca Sassella

GALANTUOMO:

Giacomo M. Menegola

FIGLIA DEL GALANTUOMO

Alexandra Pedranzini

MOGLIE DEL GALANTUOMO

Sara Bousnade

SICOFANTE

Aldo Libera

MOGLIE DEL SICOFANTE

Elisa Oregioni

TESTIMONE DEL SICOFANTE

Christian Bernasconi

UNA DONNA

Giulia Bonesi

UNA FANTESCA

Nicole Di Pisa

UN GIOVANOTTO

Michele Pasqualone

DUE AMICI DEL GIOVANOTTO

Gabriele Pozzoni, Raffaele Valgoi

MESSAGGERI

Lena Crapella, Stella Fontana Torregrossa, Adorea Battaglino, Giulia Gusmeroli

HERMES

Simone Pedrotti

UN SACERDOTE DI ZEUS

Cristiano Tavasci